

GIOVANNI. M. ARMONE - BIAGIO R. CIMINI
FABRIZIO GANDINI - GABRIELE IZZOLINO
GIUSEPPE NICASTRO - ALBERTO PIOLETTI
DIRITTO PENALE EUROPEO E ORDINAMENTO ITALIANO
Giuffr , Milano, 2006

Per la prima volta vengono riunite e commentate in un unico volume le *decisioni quadro* adottate in materia penale dal Consiglio dell'Unione Europea. E l'opera risulta viepi  preziosa perch  gli autori sono tra coloro che hanno direttamente partecipato al lavoro redazionale di quei testi e forniscono al lettore informazioni immediate sui presupposti, sulla genesi e sugli obiettivi dei provvedimenti.

L'opera consta di diciassette capitoli divisi in due sezioni, intitolate l'una alla *Cooperazione giudiziaria e alle regole procedurali*, l'altra al *Ravvicinamento delle legislazioni nazionali* degli Stati membri.

Come   noto, le decisioni quadro, a differenza delle direttive, pur essendo vincolanti per gli Stati membri, relativamente ai risultati da ottenere, lasciano alle competenti autorit  nazionali la scelta della forma e dei mezzi da utilizzare per raggiungere gli obiettivi prefissati. Nell'ambito delle iniziative adottate nelle materie del Terzo Pilastro dell'U.E. (cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni), dette decisioni costituiscono il principale strumento utilizzato per il riavvicinamento delle disposizioni legislative e regolamentari dei diversi Stati membri.

Dell'esigenza di un approccio comune e di una sempre pi  incisiva armonizzazione delle legislazioni nazionali si   fatta interprete anche la Corte di Giustizia che, in due sentenze del 2005, ha preso posizione sulla validit  e sulla efficacia delle *decisioni quadro*, evidenziando "l'obbligo per il giudice nazionale di fare riferimento al contenuto di una *decisione quadro* nell'interpretazione delle norme

pertinenti del suo diritto nazionale”, secondo un *principio di interpretazione conforme*, compatibilmente con i principi fondamentali dell'ordinamento dello Stato membro interessato.

Ciascun capitolo del volume riguarda una singola decisione adottata dall'Unione europea e già entrata in vigore.

Nella prima parte, viene operata un'analisi di questi strumenti normativi e una valutazione dei loro effetti sull'ordinamento italiano, anche alla luce della giurisprudenza nazionale, straniera e comunitaria. Dopo aver illustrato i principali strumenti della cooperazione giudiziaria - dal *mandato d'arresto europeo*, al *congelamento dei beni da sottoporre a sequestro o confisca*, alle *squadre investigative comuni*, alla creazione di un soggetto istituzionale soprannazionale quale *Eurojust* - gli Autori si soffermano sulla *protezione delle vittime dei reati*, sottolineandone la valenza di “precondizione di esistenza” rispetto alla realizzazione dell'obiettivo fondamentale del Terzo Pilastro e di “piattaforma comune sulla quale sono destinati a poggiare tutti gli altri strumenti adottati in materia”.

Nella seconda parte sono descritte le iniziative volte al ravvicinamento delle legislazioni nazionali, con un'analisi mirata ai settori dell'armonizzazione normativa e della cooperazione giudiziaria che hanno formato oggetto delle *decisioni quadro* del Consiglio.

L'opera si conclude con un'*Appendice normativa e giurisprudenziale* che costituisce un'interessantissima raccolta dei testi delle *decisioni quadro* e delle sentenze della Corte di Giustizia in materia e che fornisce un utile *vademecum* sia per gli operatori del settore, sia per coloro che intendano conoscere lo stato delle nuove fonti di produzione normativa del Terzo Pilastro.

Il volume rappresenta certamente un valido strumento di riflessione e di approfondimento sulle problematiche del *diritto penale europeo*, arricchito da una sintetica ma incisiva, verifica di compatibilità con le norme dell'ordinamento italiano.